

il palchetto

di **GILBERTO ISELLA**



SPLENDORE DEL MITO IN KEMENY E IL VIAGGIO A DUE DI MAUGERI

Scacciati senza complimenti (o quasi) dalla scena poetica odierna, i personaggi della mitologia hanno trovato rifugio e protezione presso il poeta milanese **Tomaso Kemeny**. Anglista di spicco e traduttore, Kemeny vive in pieno la nostra epoca. Se chiama in causa i miti del passato non è certo per avventurarsi in una "inattuale" rivisitazione neoclassica. Piuttosto per l'intimo bisogno di allestire uno scenario ideale capace di dar corpo e forma al bene umano più prezioso conculcato dall'età tecnologica, la Bellezza. «Il poeta che affronta e si rifugia nel mistero della bellezza terribile della Natura, lo fa non perché deluso dalla chiarezza della ragione, ma per l'urgenza di uno splendore superiore, quello che riappare nel mito».

Il poeta, insomma, non può fare a meno della "parola cosmica" delle origini. Una parola che, in sintonia con i propri fini a un tempo catartici ed edonistici, risulti a tutti fluida, musicale, sensuale. Sublime in senso lato, dunque, ma anche in grado di accogliere, a contatto con la realtà del presente, modelli espressivi della "comunicazione locale". L'ultima raccolta *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti* (Jaca Book 2012) si apre all'insegna di Dioniso e del Piace-re, con un lungo ditirambo punteggiato di suggestioni che, sotto lo sguardo di Anacreonte, vanno dal Pulci al Byron passando per il Redi, ossia il cantore del vino più famoso delle patrie lettere. Gli altri



LA ROSA DELLA BELLEZZA

*La parola logora si trasforma
in luminosa se celebra
l'arcaica bellezza chiara
ed evoca la rosa
nella chioma regale
dell'armoniosa Afrodite
e della sua terrestre incarnazione
rara.*

nutrimenti provengono dagli dèi che abitano il Cielo e il corpo della Terra Madre, soprattutto dalla nitidezza e dal rigoglio metaforico di una lingua primigenia che intende spiritualizzare perfino le vicende quotidiane, contrapponendosi allo squalore della Babele contemporanea.

Angelo Maugeri, poeta e critico messinese-comasco ben conosciuto in Ticino (ha per lunghi anni presieduto l'ASSI), dirada nel tempo le sue pubblicazioni (ricordo in particolare *Passaggio dei giardini di ponente*, Kursaal) ma ogni sua opera nuova è una gradita sorpresa. Doppia sorpresa questa volta, perché il libro che voglio segnalare, *Varianti variabili* (Consorzio Artigiano "L.V.G.", 2012) è il frutto di una collaborazione con Arianna, l'estrosa figlia di Angelo. Lasciamo parlare i co-autori: «Questo libro è un viaggio a due - figlia e padre - lungo un'avventura pittorica e poetica che rispecchia gli stati d'animo e le emozioni di ciascuno, con quella partecipazione affettiva che supera i confini dello scambio tra linguaggi diversi». Un senso di angoscioso smarrimento comunicano le immagini di Arianna, affioranti da un campo tematico dedicato al

volto e caratterizzate da tonalità cromatiche fortemente contrastive, di natura post-espressionista. Il nodo che le stringe alle parole del padre-poeta sta forse nel "pensiero vorticoso" dell'acquario, quella forza propulsiva grazie alla quale le piccole creature dell'acqua (ma si può pensare ad altre) partecipano all'instinguibile vita del cosmo. Ogni figura qui rulla, naviga, muta luogo e senso, agendo da virtuale micro-allegoria. Il dinamismo trasformatore e trasfigurante costituisce appunto la cifra, l'asse di questa suite poetica, dove in un gioco di "variabili" e palinsesti situazionali - di natura fisica in quanto relativi all'oggetto, ed emotiva perché vibranti come corde negli stati d'animo dell'io - il frammento si rapporta all'insieme, l'interno all'esterno e viceversa. La sinuosa sintassi, inoltre, permette alla sostanza lessicale infinite *nuances*.

ACQUARIO

*Il pensiero vorticoso prigioniero
nella gabbia di vetro che sfiora
sorgente e foce insieme
il filo delle segrete
correnti d'acqua dolce
fra piante radicanti e galleggianti
rincorre e trasfigura
le rapide creature dell'acquario
e non si acquieta.*



Il dipinto di Arianna, corrispondente alla poesia del padre.

